



María Barbara Bertini

Già Direttore dell'Archivio di Stato di Torino

*Valutazione dei rischi
e cultura della prevenzione*

**Valutazione dei
rischi**

**Cultura della
prevenzione**



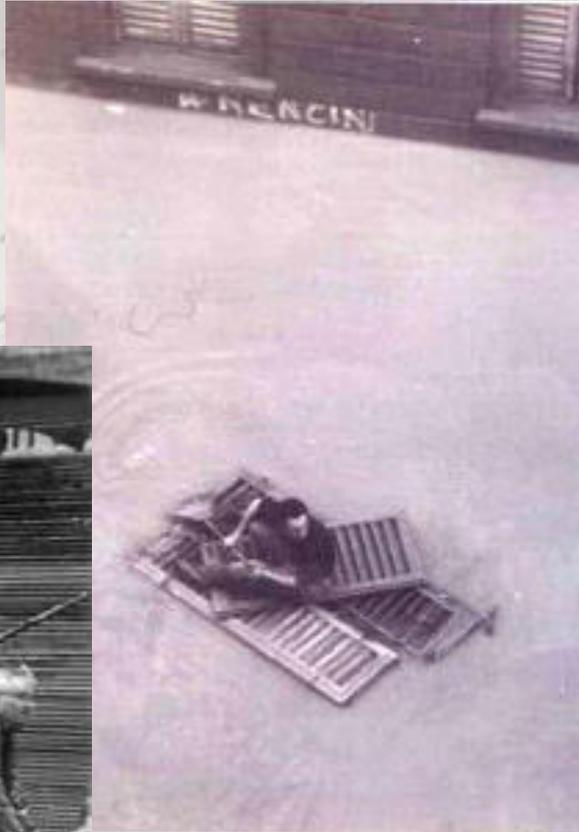
Firenze 1966



Firenze 1966



L'anno 1966 il giov.
Dante Bavaia rap.
Sig. Antonio P.
no. 2



Firenze 1966



1.200.000

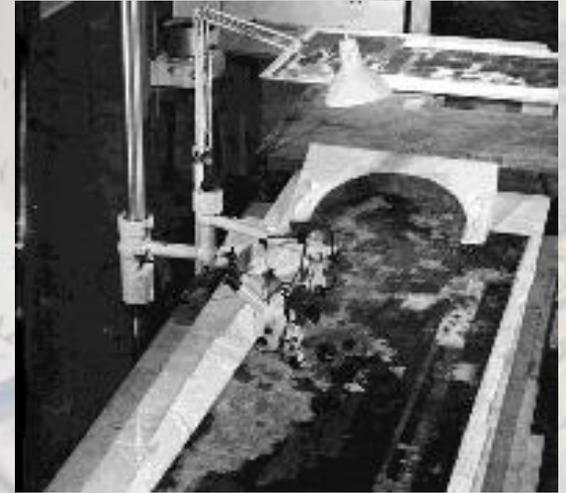
*Libri opuscoli quotidiani
schede di catalogo*

Firenze 1966



“Angeli del fango”

Firenze 1966

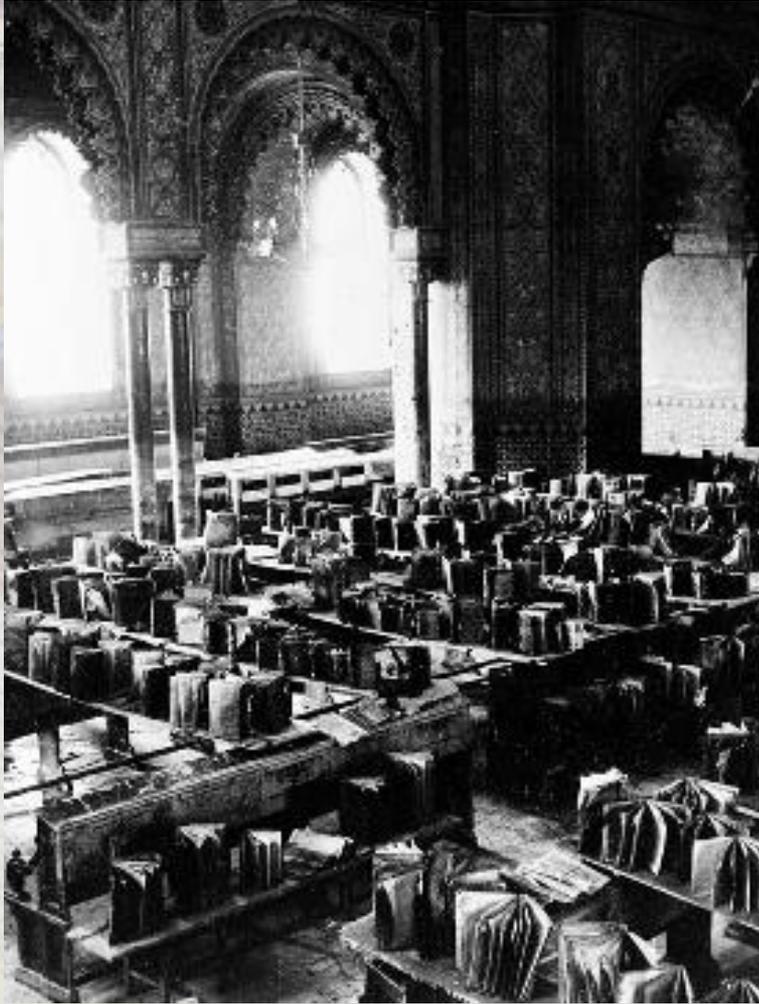


Firenze 1966



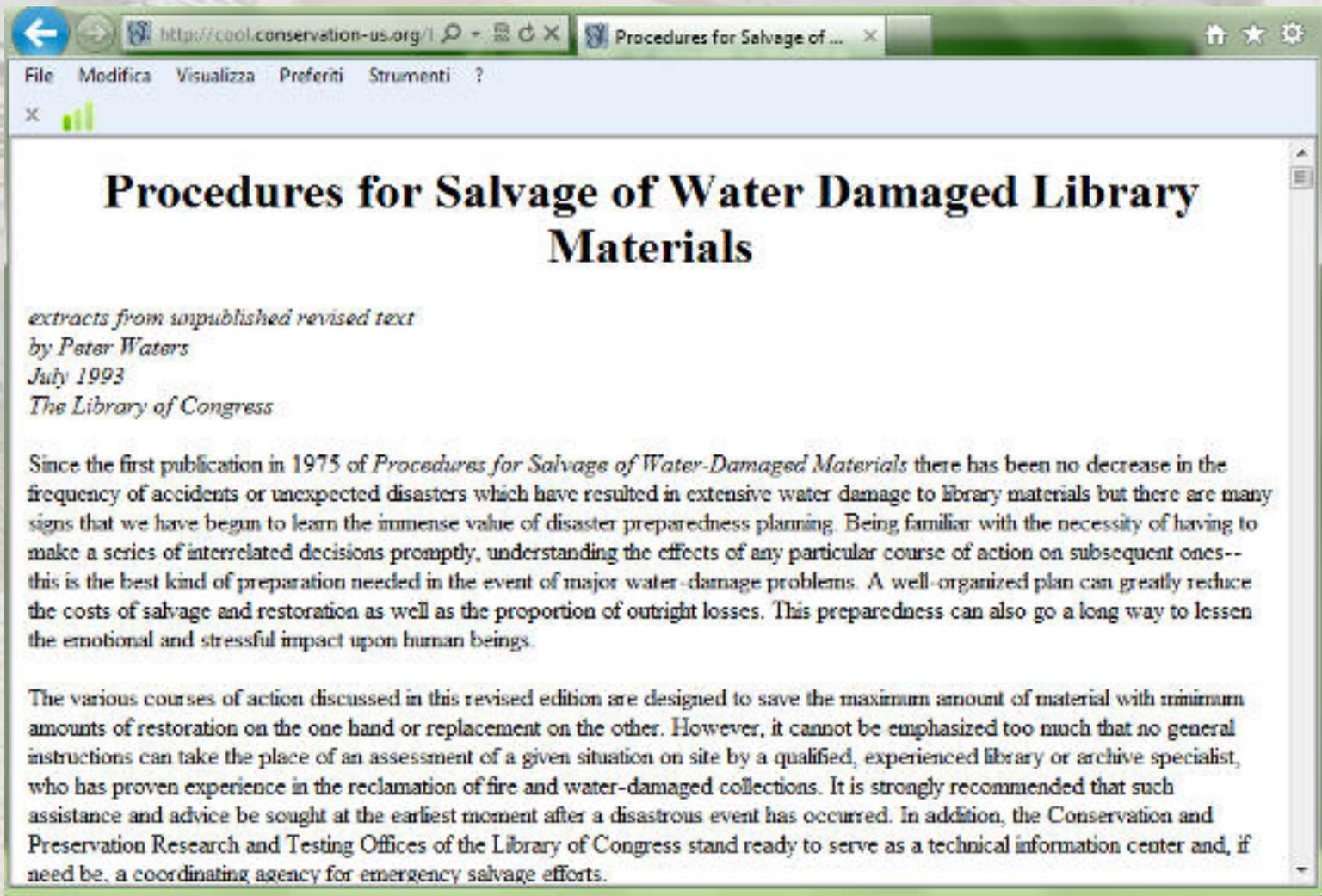
© Anselmo Torrini Fotogramma

Firenze 1966



Consapevolezza nuova

Nuove tecnologie



The image shows a screenshot of a web browser window. The address bar at the top displays the URL <http://cool.conservation-us.org/>. The browser's menu bar includes 'File', 'Modifica', 'Visualizza', 'Preferiti', and 'Strumenti'. The page content features a main title, a subtitle, author information, and two paragraphs of text.

Procedures for Salvage of Water Damaged Library Materials

*extracts from unpublished revised text
by Peter Waters
July 1993
The Library of Congress*

Since the first publication in 1975 of *Procedures for Salvage of Water-Damaged Materials* there has been no decrease in the frequency of accidents or unexpected disasters which have resulted in extensive water damage to library materials but there are many signs that we have begun to learn the immense value of disaster preparedness planning. Being familiar with the necessity of having to make a series of interrelated decisions promptly, understanding the effects of any particular course of action on subsequent ones-- this is the best kind of preparation needed in the event of major water-damage problems. A well-organized plan can greatly reduce the costs of salvage and restoration as well as the proportion of outright losses. This preparedness can also go a long way to lessen the emotional and stressful impact upon human beings.

The various courses of action discussed in this revised edition are designed to save the maximum amount of material with minimum amounts of restoration on the one hand or replacement on the other. However, it cannot be emphasized too much that no general instructions can take the place of an assessment of a given situation on site by a qualified, experienced library or archive specialist, who has proven experience in the reclamation of fire and water-damaged collections. It is strongly recommended that such assistance and advice be sought at the earliest moment after a disastrous event has occurred. In addition, the Conservation and Preservation Research and Testing Offices of the Library of Congress stand ready to serve as a technical information center and, if need be, a coordinating agency for emergency salvage efforts.



<https://www.clarksonconservation.com/profile.html>



http://library.syr.edu/about/departments/preservation/activities/series/Cas_lecture.php

Peter Waters

Waters was noted
as a man of
fiercely
determined
convictions



Printed in Germany - All rights reserved

RESTAURATOR
ISSN 0014-5906

Obituary

Peter Waters (1930-2003)

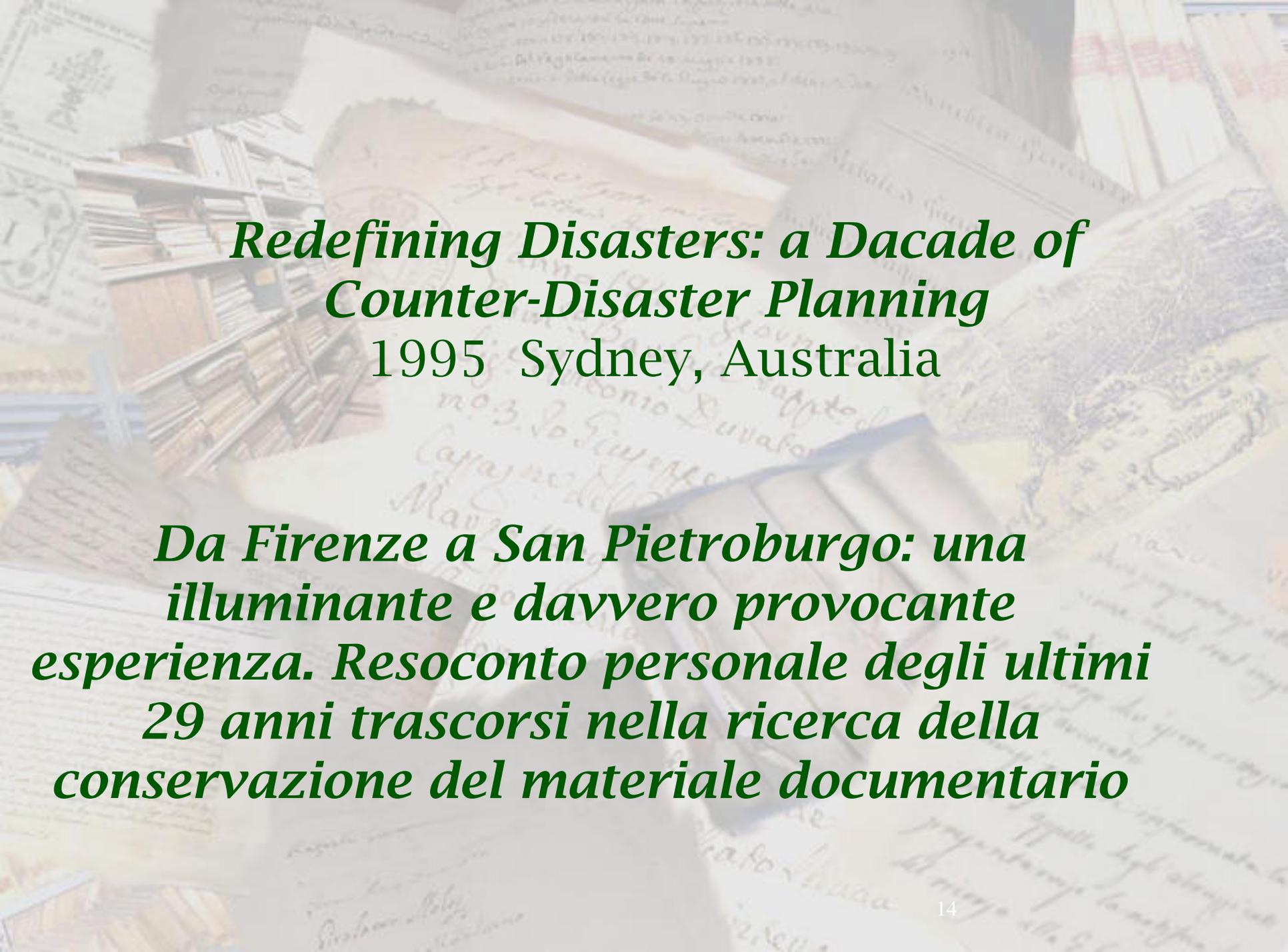
Peter Waters, former Conservation Officer for the Library of Congress in Washington, died at home in Fairfield, Pennsylvania, June 26, of heart failure due to complications from mesothelioma.

A conservation administrator, fine bookbinder, book arts and design expert, Waters was noted as a man of fiercely determined convictions whose many innovations, personal interests and drive contributed greatly to the maturity of the profession of library and archival conservation. In addition to many creative developments during his twenty-five year career at the Library of Congress, Waters was perhaps best known for his outstanding contributions to the fields of book restoration and library materials preservation following natural disasters that occurred in two major European centers of culture in the late 1960s. Waters devised a system for the repair and restoration of thousands of priceless library treasures, including the famed Magliabechi and Palatino collections, which were damaged by floods that swept through the Biblioteca Nazionale Centrale, Florence, in November 1966. He supervised some 120 persons (initially students and volunteers, later replaced by Italian workers who were being trained on the job) working in the book restoration center that was established as an integral part of the Florence national library. Following floods in Lisbon the next year, the Gulbenkian Foundation Museum Library there engaged Waters as a consultant for its restoration efforts. An outgrowth of these and related experiences was one of Waters' best known of many publications, *Procedures for Salvage of Water Damaged Library Materials*, first published in 1975 and subsequently translated into Spanish, French, and Japanese.

Peter Godfrey Waters was born May 19, 1930, in Woking, Surrey, England.



Dal restauro alla prevenzione

The background features a collage of historical documents and maps. On the left, there are stacks of old books. The central and right portions are filled with various documents, including a map of a city and several pages of handwritten text in cursive. The overall color palette is muted, with shades of brown, beige, and green.

***Redefining Disasters: a Decade of
Counter-Disaster Planning
1995 Sydney, Australia***

***Da Firenze a San Pietroburgo: una
illuminante e davvero provocante
esperienza. Resoconto personale degli ultimi
29 anni trascorsi nella ricerca della
conservazione del materiale documentario***

Preparazione ai disastri

Firenze 1966



Waters: *"...in Europa non era pratica comune conservare collezioni danneggiate in magazzini freddi né asciugarli attraverso un sistema di asciugatura sotto vuoto.*

Non c'è dubbio alcuno che il modo con il quale i libri sono stati spostati dall'edificio ed i metodi successivamente usati per asciugarli hanno causato enormi danni, risultanti in enormi costi per i lunghi tempi richiesti per il restauro. In retrospettiva la Biblioteca Nazionale ha sperimentato due disastri gravi, uno con l'alluvione stessa e l'altro come risultato delle modalità secondo le quali le collezioni sono state spostate ed asciugate"

Waters: Cosa “fare, cosa “non fare”

- **Non cercare mai di spostare materiale da un luogo disastroso a meno che non ci sia un piano d'azione ben organizzato che assicuri alcune misure di identificazione ed ordine delle collezioni**
- **Non impilare mai libri bagnati uno sull'altro**
- **Usare un sistema di identificazione e collocare i volumi con il dorso in basso in contenitori che possano essere spostati a mano senza causare danni fisici ed in modo che siano collocati al meglio a seconda del metodo di asciugatura prescelto**
- **Astenersi dall'uso di qualsiasi forma di asciugatura a caldo**
- **Prevedere una supervisione continua su tutti i lavoratori e molti periodo di riposo e di ristoro**

- 1978: Klein Law Library di Filadelfia
- 1976: Saint Louis Military Records Center
- 1986: Los Angeles Central Library
- 1988: Accademia delle Scienze di Leningrado (Biblioteca dell'Accademia delle Scienze di San Pietroburgo)

Criteri per determinare il successo o il fallimento di un intervento di emergenza

- Il grado di reazione umana e la prontezza di riflessi in condizioni di stress
- L'emergere di un leader capace di tenere sotto controllo la situazione e di creare ordine da una situazione di caos e di agire con determinazione, senza paura di recriminazioni future
- Il livello di determinazione e forza di carattere per continuare il processo di recupero mentre si è messi a confronto con critiche negative da parte di coloro che cercano di trovare un capro espiatorio per la catastrofe
- I metodi usati per preparare ed asciugare i materiali che direttamente e irreversibilmente hanno un impatto sui successivi costi
- La testimonianza di un'amministrazione che apertamente condivide le esperienze di recupero con altri che sono interessati a sviluppare un piano di preparazione ai disastri"

Phased Conservation

Conservazione programmata



- **Lavoro per fasi successive**
- **Strategia di conservazione secondo la quale le collezioni o le singole unità vengono trattate per stadi successivi in un determinato periodo di tempo secondo una sequenza logica e pianificata di priorità e procedure**

Una conservazione preventiva e programmata al tempo stesso acquisisce un significato globale se utilizzata in modo corretto in quanto coinvolge la sicurezza ambientale, il controllo e la prevenzione dei disastri, la cura delle collezioni in un percorso organico da attuare a tappe programmate



Azioni da compiere nelle 48 ore successive ad un disastro, versione italiana dell'utile strumento ideato dall'Heritage Preservation americana



Demo pubbliche di simulazioni di emergenza con le relative riflessioni

Gestione del rischio

Risk Management

AS/NZS 4360:1999

- Deve diventare parte integrante della cultura dell'organizzazione
- Deve essere integrata nella filosofia e nella pratica dell'organizzazione
- Deve diventare un problema che sta a cuore ad ogni persona della struttura

Classifica dei rischi

- 1. Rischi ad alta probabilità e grande impatto sulle collezioni (fuoco, cicloni, inondazioni, terremoti, agitazioni pubbliche, grosse perdite d'acqua)**
- 1. Rischi ad alta probabilità ma basso impatto (la perdita di un rubinetto e gli atti di vandalismo)**
- 1. Rischi a bassa probabilità ma grande impatto (un ciclone di vaste dimensioni, una guerra nucleare o disordini pubblici)**
- 1. Rischi a bassa probabilità e basso impatto (il crollo di una scaffalatura)**

- **Rischi provenienti dall'esterno dell'edificio**
(uragani, terremoti, inondazioni, smottamenti)
- **Rischi provenienti dalla struttura dell'edificio e dai suoi servizi**
(fuoco, le inondazioni provocate da tubature d'acqua)
- **Rischi da materiale instabile**
- **Rischi provocati da gruppi di persone o singoli che hanno come obiettivo un'istituzione**

Rischi da inondazione

- **Controllare i precedenti eventi d'inondazioni**
- **Identificare l'altezza del livello raggiunto dalle acque negli episodi passati**
- **Cercare di prevedere a quale livello d'acqua dovuto ad alta marea o maremoto l'atteso fenomeno possa arrivare**
- **Utilizzare le scaffalature riempiendone solo i ripiani più elevati, se c'è un non meglio identificabile rischio di allagamento**

Rischi legati all'edificio

Bisogna analizzare:

- **la resistenza nei confronti delle situazioni atmosferiche locali**
- **la qualità di fabbricazione dell'edificio**
- **gl'impianti strutturali dell'edificio**
- **il rischio incendi**
- **gl'impianti di condutture d'acqua**
- **i piani d'installazione condutture d'acqua**
- **le condizioni delle tubature di conduzione dell'acqua**
- **i programmi di manutenzione e pulizia**